

Protesta dei dipendenti comunali guidata dalla Cgil: ci nega 400 euro promessi da Guazzaloca

Bologna, impiegati in mutande contro Cofferati

BOLOGNA — I lavoratori del Comune di Bologna (4 mila) non avranno nella busta paga di maggio i 400 euro di premio produttività pro-

messi dall'allora sindaco di centrodestra Guazzaloca e per ora non pagati dall'attuale sindaco di centrosinistra Cofferati. Così gli impiegati,

compresi i sindacalisti della Cgil, si sono mobilitati. E ieri hanno urlato in consiglio comunale: «Ci ha lasciato in mutande», appendendo una fi-

la di slip sotto gli occhi dei consiglieri. Seduta sospesa, nessuna reazione del sindaco.

■ A pagina 18

Un'esponente della Cgil guida la rivolta. E una quindicina di impiegati appende una fila di slip davanti a sindaco e giunta

Sindacati contro Cofferati: siamo in mutande

Bologna, protestano i dipendenti del Comune. «Ha bloccato il premio di 400 euro promesso da Guazzaloca»

BOLOGNA — Tempo fa ad avercela con il sindaco fu una vivace casalinga leghista pronta alla battuta: «Dovrei dargli il matarello in testa». Adesso con Sergio Cofferati se la prendono i dipendenti comunali. Allora si trattava solo di teatrino, stavolta è una vera grana politica. Perché con l'ex gran capo della Cgil, passato al ruolo di primo cittadino sotto le Due Torri, ce l'hanno i vecchi compagni di lotta. Loro continuano a lottare per lo stipendio, lui ha indossato i panni di quello che tiene stretti i cordoni della borsa. Gli estremisti urlano in Consiglio comunale: «Ci ha lasciato in mutande». Arrivando, ieri pomeriggio, in una quindicina delle Rappresentanze sindacali di base, ad appendere una fila di slip sotto gli occhi dei consiglieri. Una clamorosa protesta che ha provocato una breve interruzione della seduta ma non la reazione del «Cinese». La conferma della tensione tra Cofferati e Rifondazione, alla quale il sindaco ha dato un aut aut: o condivide il programma anche in tema di immigrazione o esce dalla maggioranza.

I lavoratori del Comune (4 mila) non avranno nella busta paga di maggio i 400 euro di premio produttività promessi da un sindaco di centrodestra (Guazzaloca) e per ora non pagati dal subentrante di centrosinistra. E così i dipendenti co-

munali si sono mobilitati contro Cofferati, condotti da Viviana Laffi, Cgil, coordinatrice Rsu: «Faremo le assemblee nel cortile del Comune, protesteremo in Consiglio, occuperemo». Negli ultimi tempi molte grane arrivano al sindaco dalle donne. Alda Germani, segretario Fp-Cgil, avverte: «Lo sciopero non è un tabù, però ci dobbiamo arrivare per gradi». Lo sciopero di Cgil, Cisl e Uil contro un uomo-simbolo del sindacato italiano sarebbe un evento. Proprio per questo forse non ci sarà. Ma fa già notizia la rivolta della base: i lavoratori hanno tenuto un'assemblea affollatissima e battagliera dando corpo al grande lamento contro Cofferati. Conclusione: un mandato alla «triplice» per ottenere entro il 10 maggio impegni «precisi e stringenti». Avvertendo che in caso contrario daranno il via a «lotta e mobilitazione». Insomma, al vecchio compagno di battaglie hanno mandato un ultimatum. Rinforzato da tante voci di gente che, vecchio compagno o no, ha perso la pazienza.

Saranno stati 400 i dipendenti comunali all'assemblea. «Dobbiamo attaccare 10 mila manifesti per far sapere come si comporta il Comune», dice uno. «Facciamogli causa per le carriere bloccate», un altro. L'assemblea diventa subito l'occasione attesa per sfogare tutti i malumori. «Ho dato il voto a Cofferati ma rispetto a Guazzaloca non è cambiato niente. Non lo voterò più». Il tema delle aspettative deluse è largamente condiviso. Infatti c'è chi dice forte il suo malumore

e chi si associa: «Fino a ieri Sergio stava seduto dalla nostra parte, ora fa quello che gli pare». «Ci è contro, tergiversa. Si vede una volontà dilatoria». Una lavoratrice precisa: «Non mi va che fuori finiscano per credere che ci impuntiamo per un po' di soldi. Il fatto è che qui non va avanti niente». Quelli pratici insistono: «Ma 400 euro non sono mica uno scherzo». «Per pagare qualche centinaio di milioni ai dirigenti hanno trovato il modo». Le relazioni sindacali sono davvero in grande crisi se persino una cigiellina storica come Viviana Laffi, che ha condiviso le posizioni di Cofferati al vertice dei lavoratori, adesso che deve valutarlo come datore di lavoro sentenza fra gli applausi: «Così non si può più andare avanti». Anche la giunta comunale se ne rende conto. Infatti l'assessore Paola Bottoni annuncia: «Se i sindacati vogliono, siamo pronti a trattare subito».

Il caso



• IL MOTIVO

I quattromila dipendenti del comune di Bologna non avranno, nella busta paga di maggio, i 400 euro di premio produttività promessi dall'ex sindaco Guazzaloca e non ancora pagati da Cofferati (foto)

• IN CONSIGLIO

Ieri pomeriggio la seduta del Consiglio comunale è stata interrotta dopo che una quindicina di dipendenti, delle Rappresentanze sindacali di base, hanno appeso una fila di slip sotto gli occhi dei consiglieri: «Cofferati ci ha lasciato in mutande»



**BIANCHERIA
IN AULA**

Il Consiglio comunale di ieri

La protesta di ieri pomeriggio dei dipendenti del comune di Bologna, contro il mancato pagamento del premio di produttività: un filo che attraversa l'aula con mutande stese
(foto Il Resto del Carlino)

